

Paul Wolfowitz alla guida dell'organismo che decide come assegnare i 20 miliardi di dollari destinati ogni anno alla cooperazione

Banca Mondiale, cosa cambia col «falco»

Cresce la presenza dei «neocon» nei punti nevralgici del potere americano

Roberto Rezzo

NEW YORK Ricoperto di piume di piccione il falco Paul Wolfowitz ha incantato gli europei e incassato la nomina a presidente della Banca mondiale senza incontrare più cenno di opposizione. Anche i francesi che all'inizio avevano accolto la sua scelta con un secco «l'uomo sbagliato nel posto sbagliato», in cambio d'una vicepresidenza sono disposti a giurare che l'architetto della guerra in Iraq non è poi così cattivo come lo si dipinge.

E poi a Washington c'è già stato un caso di falco trasformatosi in colomba. È successo dopo la guerra in Vietnam quando il segretario americano alla Difesa Robert McNamara fu mandato alla guida della Banca mondiale dal presidente Johnson e lì rimase ininterrottamente e molto apprezzato dal 1968 al 1981.

Il vice segretario alla Difesa Wolfowitz questa settimana è stato in viaggio in Europa per una serie di colloqui in cui s'è presentato come il perfetto candidato per il nuovo lavoro. «Wolfowitz ha espresso il desiderio di promuovere non solo lo sviluppo ma anche la libertà e la pace - ha scritto il Frankfurter Allgemeine Zeitung - Ha dimostrato di comprendere le ragioni dei suoi critici». Il quotidiano spagnolo Abc sottolinea che Wolfowitz ha mostrato un volto conciliante agli europei. La stampa francese mette appena un velo di cautela. «Wolfowitz tira dentro le unghie per sedurre gli europei», titola Le Figaro.

Il Washington Post in un editoriale osserva che adesso bisogna mettere da parte i pregiudizi e aspettare che Wolfowitz presenti il suo programma prima di criticare. Agli eu-



Il presidente della Banca Mondiale Paul Wolfowitz. Foto Ap

ropei tira pure qualche bacchettata: «le critiche erano ipocrite», solo un modo per alzare il prezzo, per chiedere una vice presidenza. Prova ne sia che quando Wolfowitz era in Europa, gli alti funzionari governativi europei che si occupano di finanze e di Banca mondiale erano in vacanza ai Caraibi.

Eppure le credenziali di Wolfowitz comunque la si rigiri parlano chiaro. Non solo ha rifilato all'America e al mondo la patacca della guerra in Iraq, ma di cooperazione internazionale non ha nessuna esperienza e neppure sembra essersene mai interessato. Anzi, quando era ambasciatore in Indonesia, lottava indefessamente per ottenere il pagamento delle royalty sui brevetti americani,

compresi quelli sui diritti farmaceutici, che rendono il costo dei farmaci di base proibitivo per qualunque Paese del Terzo mondo.

Quella di Wolfowitz è solo l'ultima di una lunga serie di nomine profondamente controverse con cui s'è inaugurato il secondo termine di Bush, come in una vera e propria campagna di occupazione da parte dei neo conservatori. Ambasciatore all'Onu John Bolton, l'ex sottosegretario di Stato noto per aver detto che se al Palazzo di Vetro crollasse dieci piani non se ne accorgerebbe nessuno. Segretario alla Giustizia Alberto Gonzales, l'ex consigliere giuridico della Casa Bianca che diede il via libera a torturare i prigionieri di guerra. E ora Wolfowitz alla

Banca mondiale, dove i neo conservatori sono sicuri di poter giocare come sinora hanno fatto in diplomazia. Con tre obiettivi dichiarati: libero mercato, libere elezioni, ridurre il ruolo del governo nella società. Tutti e tre molto difficili da realizzare e sinora deludenti sotto il profilo dei risultati. Dove i neo conservatori sono stati molto più efficaci è stato nell'estendere con la forza il potere dell'America su un mondo diviso a piacimento tra buoni e cattivi. E con Wolfowitz alla Banca mondiale si prendono l'ultima parola su a chi verranno destinati i circa 20 miliardi di dollari che ogni anno vengono spesi per la cooperazione. Tempi duri per i Paesi poveri che sono nella lista dei cattivi.

La casa di Stoccarda ha riscontrato difetti alle luci, al sistema elettrico e ai freni

Richiamate 1 milione 300mila Mercedes

MILANO Duro colpo al mito dell'efficienza teutonica. La DaimlerChrysler, quinto produttore mondiale di auto, sta infatti richiamando nel mondo la bellezza di 1 milione 300mila vetture Mercedes-Benz a causa di alcuni difetti riscontrati alle luci, al sistema elettrico e a quello frenante.

In una nota, la capogruppo DaimlerChrysler spiega i tipi di vettura interessati e la natura dei difetti riscontrati. Sulle vetture equipaggiate con motori a benzina a sei e otto cilindri, prodotte tra giugno 2001 e novembre 2004, si sta verificando e, se necessario, sostituendo, il regolatore di tensione dell'alternatore. Sui modelli di Classe E e Classe CLS prodotti da gennaio 2002 a gennaio 2005 viene installato un nuovo software della centralina di gestione della batteria per ottimizzare l'alimentazione elettrica di bordo. Inoltre, viene anche aggiornato il sistema frenante sui modelli attuali di Classe E, Classe SL e Classe CLS prodotti da giugno 2001 a

marzo 2005. I clienti - precisa la nota della compagnia - saranno informati per iscritto». Per rispondere alle domande dei clienti, Mercedes Benz ha messo a disposizione il numero verde per l'Europa: 00800 1 777 7777.

Si tratta del «richiamo» più imponente della storia della marca tedesca. Il titolo, in seguito all'annuncio, ha azzerato i guadagni di giornata e in chiusura ha ceduto lo 0,35% a 34,62 euro per azione.

Non è la prima volta che alla Mercedes capita un inconveniente simile. Nel 1997 l'azienda di Stoccarda lanciò sul mercato una sua nuova vettura, la Classe A che però non superò un test di guida. Dopo settimane spese a rassicurare gli automobilisti e l'opinione pubblica, Mercedes scelse di reagire dasticamente annunciando la modifica dell'assetto della vettura, la fornitura gratuita di un nuovo sistema di sicurezza e la sospensione delle consegne per 12 settimane al fine di poter effettuare le modifiche.

FINMECCANICA

Triplicato l'utile e dividendi in crescita

La Finmeccanica archivia il 2004 con un utile triplicato grazie alle plusvalenze realizzate con la cessione delle azioni Stm. Grazie all'utile record il consiglio di amministrazione propone all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 1,3 centesimi per azione con un aumento del 30% rispetto a quello distribuito per l'esercizio precedente. È quanto si legge nel comunicato diffuso dopo l'approvazione del bilancio 2004 che registra una «redditività operativa in crescita per il terzo anno consecutivo».

BIRRERIA PEDAVERNA

Accordo per chiedere la cassa integrazione

Accordo raggiunto alla Birreria Pedavena di Belluno per chiedere la cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività. Il periodo avrà inizio il 1° ottobre prossimo e coinvolgerà 79 lavoratori attualmente impiegati nello stabilimento Heineken di Pedavena. L'azienda si impegna a offrire ai lavoratori posti di occupazione in altri siti di Heineken Italia e, in alternativa, ad avviare la ricerca di nuova occupazione, di provvedere alla formazione in collaborazione con i centri per l'impiego.

SETTORE CONCIA

«Pacchetto» di 16 ore per avere il contratto

I lavoratori del settore della concia sono in agitazione per il rinnovo del secondo biennio contrattuale. I sindacati di categoria, Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil hanno proclamato una giornata di sciopero per il 22 aprile. La protesta è stata resa necessaria dall'atteggiamento di totale indisponibilità degli imprenditori, che hanno proposto incrementi salariali pari a meno della metà di quelli chiesti. Da qui la decisione di un pacchetto di 16 ore di sciopero. Il contratto, scaduto a ottobre, interessa oltre 20.000 lavoratori.

Un altro modo di governare

Romano Prodi

**Bertinotti - Boselli - Diliberto - Di Pietro - Fassino
Mastella - Pecoraro Scanio - Rutelli - Sbarbati**

PIERO MARRAZZO

Veltroni - Gasbarra

Roma - venerdì 1 aprile 2005

PIAZZA FARNESE - ore 17.00

In diretta su IRIDE TV ch. 863 di Sky

